

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 7 FEBBRAIO 2022**

Presidenza: CAMPONOVO Rosanna,

Vicepresidenza: BELGERI Mauro,

Scrutatori: CERINI Karin, JEGEN Luca

Presenti: ABBATIELLO Giuseppe (dalla trattanda 4), ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca (dalla trattanda 4), ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BERETTA Giulia Maria, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo (dalla trattanda 4), CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SANTONI Maila, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, VASSALLI Claudio (dalla trattanda 4).

Assenti scusati: BALLANTI Mariana, CALDARA Omar, ZENONI Roberto.

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, municipali.

Alla presenza di 33 Consiglieri comunali alle ore **20:25** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, prima di passare all'ordine del giorno, scusa l'assenza del Vicesindaco signor Giuseppe Cotti e comunica i recenti decessi del signor Dario Ballanti, defunto marito della consigliera comunale Mariana Ballanti, e di Stefano Martegani, dipendente dell'Azienda Acqua Potabile. La Presidente invita i presenti ad un momento di raccoglimento in loro memoria.

La **Presidente**, terminato il momento di raccoglimento, si congratula con il Consigliere comunale Fabrizio Sirica e la compagna per il lieto evento della nascita del piccolo Romeo.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Viktoria Kitanova (Verdi e Indipendenti);
2. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Alberto Akai (Per Locarno (PPD + Indipendenti));
3. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione di Gianbeato Vetterli (PLR) a seguito di trasferimento del domicilio;
4. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 20 dicembre 2021;
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 11** concernente la richiesta di un credito complessivo per la progettazione e realizzazione delle opere di controventatura statica, per la sostituzione del pavimento della palestra, per la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, per la realizzazione del sistema di sicurezza “linea vita” sul tetto e per il cambio di destinazione del locale serbatoi del Blocco C delle scuole elementari ai Saleggi di fr. 1'143'500.-- (iva inclusa);
- M.M. no. 12** concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 78'500.00 (IVA inclusa) per la creazione degli orti comunali;
- M.M. no. 13** concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 209'000.00 (IVA inclusa) per la rivalorizzazione del Parco urbano Passetto;
- M.M. no. 20** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 560'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell’Azienda Acqua Potabile su via Cantonale a Riazzino.

6. interpellanze e presentazione mozioni.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE (VERDI E INDIPENDENTI)

Si prende atto che alla dimissionaria Viktoria Kitanova subentra il signor Matteo Buzzi, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 34

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE (PER LOCARNO)

Si prende atto che al dimissionario Alberto Akai subentra, dopo la rinuncia del signor Antonio Cicero, il signor Giuseppe Abbatiello, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 35

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE (PLR)

Si prende atto che al dimissionario Gianbeato Vetterli, subentra il signor Claudio Vassalli, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 36

Nel frattempo arriva in seduta la Consigliera Franca Antognini, totale CC ora presenti: 37

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora Presidente osserva che è giunta una richiesta di correzione formale, non di contenuto, da parte del Municipale Nicola Pini alla verbalizzazione prevista a pagina 30.

“Grazie consigliere comunale Mellini. Ha aggiunto una domanda e mi permetto di dare la risposta **sul** perché il progetto è sempre stato messo **in priorità C** nei CFF. Ho **infatti** fatto questa domanda alla riunione CIT, ...”

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l’approvazione del verbale della seduta del 20 dicembre 2021.

Il verbale della seduta del 20 dicembre 2021 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 37 Consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

OPERE EDILI BLOCCO C PALESTRE SCUOLE ELEMENTARI SALEGGI

M.M. no. 11 del 14 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo per la progettazione e realizzazione delle opere di controventatura statica, per la sostituzione del pavimento della palestra, per la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, per la realizzazione del sistema di sicurezza “linea vita” sul tetto e per il cambio di destinazione del locale serbatoi del Blocco C delle scuole elementari ai Saleggi di fr. 1’143’500.-- (iva inclusa).

Rapporto della commissione della gestione del 24 gennaio 2022 sul M.M. no. 11 del 14 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo per la progettazione e realizzazione delle opere di controventatura statica, per la sostituzione del pavimento della palestra, per la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, per la realizzazione del sistema di sicurezza “linea vita” sul tetto e per il cambio di destinazione del locale serbatoi del Blocco C delle scuole elementari ai Saleggi di fr. 1’143’500.-- (iva inclusa).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione, signor **Piergiorgio Mellini**:

“La vostra Commissione ha avuto modo di analizzare in maniera molto approfondita il Messaggio che stiamo discutendo e ne sono scaturite visioni molto differenti fra di loro sulla strada da intraprendere nel futuro che il vostro relatore ha cercato, in tutta modestia, di tenere in considerazione e di sintetizzare.

È fuor di dubbio che questa struttura scolastica rappresenta, a livello di interventi e di manutenzione, un pozzo senza fondo, tanto che dal momento in cui si sono conclusi i lavori di costruzione dei tre blocchi nel 1979 sino ad oggi sono già stati investiti oltre 9 milioni di franchi.

Purtroppo, come più volte sottolineato, il terreno su cui poggiano i blocchi A e B, in pratica le 23 aule, era una discarica e quindi, vista la sua instabilità, ha provocato problemi di statica, mentre il blocco C, la palestra e i servizi annessi quali la Direzione, le aule del sostegno pedagogico, le aule di attività creative, l’aula docenti, la portineria e altri locali anche seminterrati poggia su terreno alluvionale e quindi non soggetto a cedimenti strutturali.

Il degrado della struttura non è comunque da addebitare unicamente, anche se in maniera preponderante, allo stato del terreno, ma anche all’alluvione del 1978 che allagò la struttura, all’economicità dei materiali e delle tecniche di costruzione utilizzati e alla tipologia degli alberi messi a dimora soprattutto negli spazi davanti e dietro alle aule, che hanno avuto un’espansione delle radici tale da contribuire negativamente alle problematiche legate alla fragilità del terreno.

L’alluvione a cura di Adriano Heitmann e Gerardo Zanetti, 1978, Armando Dadò editore

A scanso di equivoci e possibili illazioni facciamo presente che al momento della costruzione, gli edifici rispettavano tutte le norme allora vigenti.

Nel 1991 il Consiglio comunale votava un credito di 1'465'000.- franchi per opere di consolidamento strutturale dei due blocchi A e B che, da esperienza di chi in queste aule ha passato gran parte della sua vita, non han dato i frutti sperati, tanto che i cedimenti sono continuati nel tempo.

Succintamente e rimandando al Messaggio e al rapporto della Commissione della Gestione, riassumo gli interventi previsti che riguardano la messa in sicurezza, secondo le prescrizioni antiincendio, in quanto si dubita che la struttura prefabbricata in calcestruzzo armato possa resistere in caso di incendio, ma anche in caso di eventi sismici tramite una controventatura statica e con un rinforzo in calcestruzzo per i portici esterni.

Sempre in tema di misure anti incendio, si prevede la sostituzione delle porte di compartimentazione in quanto sono stati riscontrati gravi mancanze delle porte dei vani scala.

Inoltre si provvederà all'installazione di un dispositivo anti caduta sul tetto della palestra e alla sostituzione dell'ormai vetusto impianto fotovoltaico, oggetto di un Messaggio ad hoc che abbiamo già ricevuto.

Prevista pure la sostituzione del pavimento della palestra, ormai alla fine del suo ciclo di vita e il cambio di destinazione del locale serbatoi dell'olio combustibile in un locale archivio di supporto.

Alcuni di questi interventi che si rivolgono alle opere di controventatura e alla messa in sicurezza di oggetti gravati dal vincolo di protezione cantonale, beneficeranno di un sussidio cantonale pari al 30% quantificabile in CHF 215'000.-.

In fondo il mio intervento potrebbe anche terminare qui, chiedendo a codesto consesso di fare proprie le conclusioni della Commissione della Gestione e quindi di approvare il Messaggio così come è stato presentato, ma credo che sarebbe riduttivo, almeno per me, che reputa il complesso scolastico dei Saleggi un valore aggiunto agli stabili della nostra Città, un luogo dove ho passato gran parte della mia vita professionale, che ho imparato ad apprezzare, sia nel bene che nel male.

Parafrasando il titolo di un film strappalacrime del 1987 diretto dal regista Joe Camp, "Quattro cuccioli da salvare", si potrebbe benissimo dire che c'è "Una scuola da salvare".

Non posso dimenticare che il complesso scolastico delle scuole elementari dei Saleggi non fa parte solo della lista dei beni culturali cantonali protetti, ma è inserito anche nell'inventario Svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale.

Questo significa che secondo la legge sulla protezione dei beni culturali, il proprietario ha l'obbligo di conservarlo prevedendo una manutenzione regolare e questo Messaggio vuole per l'appunto garantire il risanamento e la conservazione della struttura.

Se precedentemente ho sottolineato come gran parte del complesso sia poggiato su un terreno instabile, non si può dire altrettanto delle forti fondamenta di natura pedagogica che il Municipio prima, nell'allestimento del bando di concorso e il progettista architetto Vacchini poi, fecero loro.

Per meglio rendere l'idea voglio citare alcuni passaggi dello studio di Roberta Grignolo e Marco di Nallo "Livio Vacchini, Scuola ai Saleggi di Locarno 1970-1979, genesi, trasformazioni e salvaguardia di un'architettura esemplare".

I cambiamenti della scuola erano già stati avviati dai moti sessantottini che avevano messo in evidenza *"la mancanza di adattamento tra la società e il sistema scolastico"* concetti poi ripresi dall'allora Direttore Elio Galli, profondo e lungimirante conoscitore della realtà scolastica e sociale del tempo ed intelligente precursore di un nuovo modo di far scuola che scaturisce da un suo rapporto del 1968 dove preconizzava l'abbandono dei metodi autoritari e la democratizzazione della scuola favorendo l'adozione di nuovi metodi anti-autoritari, una visione della scuola che si rifaceva all'opera di don Milani, che preconizzava l'integrazione dell'insegnamento con la vita di tutti i giorni, scopo ultimo permettere anche ai figli delle classi meno abbienti di accedere al sapere alla stessa stregua dei loro coetanei della classe borghese e che quasi sicuramente griderebbe pure lui allo scandalo per la non abolizione dei livelli nella nostra scuola media.

Mi viene veramente voglia di suggerire a molti gran consiglieri una lettura degli scritti non solo di don Milani, ma anche di Maria Montessori, di Célestin Freinet o ancora di Pestalozzi, di John Dewey,

per citare quelli che mi vengono in mente, tanto per avere una base pedagogica prima di sciacquarsi la bocca con i temi legati alla scuola.

Il pregio del progetto di Vacchini veniva sottolineato anche da alcune considerazioni dell'architetto Galfetti che affermava come "la grande sintonia tra il bando e il progetto di Vacchini è dunque reale: entrambi sono fondati sugli ideali di democratizzazione della scuola".

Addirittura il rapporto Galli, prettamente di natura pedagogica, è stato parte integrante del bando di concorso, addirittura antepostandolo al bando stesso, ciò che non è stato il caso purtroppo per gli ultimi bandi di concorso relativi alle due nuove aule della scuola dell'infanzia dei Saleggi e alla ristrutturazione e ampliamento delle scuole elementari di Solduno, dove questi aspetti sono stati del tutto dimenticati, ma avremo modo di riprendere la discussione di questo tema con la presentazione del Messaggio 19.

Con il Rapporto del 1968 Galli pone dunque le basi pedagogiche e logistiche per il concorso dei Saleggi. Due anni dopo ne definisce chiaramente l'impostazione: include nel bando una "relazione pedagogica" incentrata sulla "democratizzazione della scuola", redatta di suo pugno – come ha rivelato una ricerca nei quotidiani dell'epoca – e il cui carattere innovativo non sfugge alla stampa locale.

Vale la pena notare che, nel bando, la relazione di Galli risulta addirittura anteposta al programma degli ambienti previsti: prima ancora di conoscere il numero di aule da costruire, all'architetto che vuole partecipare al concorso il direttore impartisce una vera e propria lezione di pedagogia moderna, quasi per vaccinarlo contro la tentazione di iniziare a pensare in termini di numeri, metri quadri e articolazione delle aule, senza prendere in conto le modalità di insegnamento, l'uso degli spazi e i loro destinatari.

Nel clima di generale dissenso nei confronti delle istituzioni scolastiche che caratterizza il contesto ticinese degli anni Sessanta, l'inclusione nel bando della relazione di Galli rappresenta una svolta: oltre all'adozione di un insegnamento anti-autoritario, chiede spazi per il lavoro attivo degli studenti, per il lavoro individuale e di gruppo prima ancora della loro codifica al livello cantonale. Tale cambiamento di rotta, apparentemente repentino, in realtà frutto di un lavoro preparatorio decennale portato avanti da Galli: egli pare aver svolto un ruolo-chiave non solo nel processo che ha portato a bandire il concorso per i Saleggi, ma anche nel concorso stesso.

Concludo questa digressione citando un altro passaggio dell'opera citata, che mi sembra centrata per far capire quanto sia importante che nei bandi di concorso settoriali, prevedere anche degli specialisti del ramo e non solamente dei tecnici.

Oltre alle consuete specifiche burocratico-amministrative e alle richieste funzionali, il bando è accompagnato da un testo sui fondamenti teorici e pratici di una nuova pedagogia democratica e da una bibliografia selezionata.

Fin da questa "premessa" al programma emerge chiaramente il carattere progressista e innovativo del bando: vi si legge che sebbene la soluzione del problema della scuola ticinese presupponga modifiche strutturali a livello cantonale, il comune si propone di elaborare una politica locale che "permetta di risolvere alcuni aspetti della democratizzazione della scuola" e di avviare operazioni e sperimentazioni parziali con obiettivi progressisti a lunga scadenza.

Nella giuria di allora era presente l'Ispettore Dante Bertolini oltre al già citato Direttore Elio Galli. Termino qui, portando la convinta adesione del gruppo che rappresento, Sinistra Unita e nel contempo mi scuso se mi sono permesso di andare oltre e probabilmente di aver tediato qualcuno di voi, ma mi sembrava giusto farlo."

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

"Intervengo sul Messaggio municipale n°11, concernente la richiesta di un credito per la progettazione e realizzazione delle diverse opere edili alle scuole elementari ai Saleggi per una cifra complessiva di fr. 1'143'500.—.

Non ripercorrerò la cronistoria come già fatto in modo esaustivo dal Collega Mellini, che ringrazio, sia nel rapporto della gestione, che questa sera nel suo contributo. Nonostante questo l'ennesimo intervento alle scuole elementari dei saleggi non può lasciare indifferenti la commissione della gestione, il Consiglio comunale e il Municipio. Come descritto nel rapporto, con questo ultimo credito, i milioni investiti ai Saleggi supereranno quota 10 in 40 anni, quasi l'intera cifra investita per la costruzione dei manufatti a fine degli anni '70. Cifra che sarà raggiunta nei prossimi anni.

Ovviamente quando citiamo questi numeri non possiamo fare astrazione dal fatto che le scuole elementari dei Saleggi si trovino nella lista dei beni culturali protetti e che quindi soggiacciono all'obbligo di conservazione, il Municipio infatti è obbligato ad investire per conservare l'edificio in tutte le sue parti protette, come cita appunto la Legge sulla Protezione dei Beni Culturali.

Sottolineo però il termine conservazione, questo perché i 10 Milioni investiti negli anni dal comune di Locarno, non sono esclusivamente per opere "conservative", bensì, giustamente, essendo una scuola elementare, anche per opere necessarie alla sua funzione scolastica.

La domanda che sorge spontanea a questo punto, pur tenendo conto dell'indiscutibile valore architettonico dell'opera dell'architetto Livio Vacchini, è: "Dobbiamo continuare ad immettere del capitale, in una struttura di 40 anni, che ha degli enormi costi di manutenzione, per garantire la sua funzione educativa per i prossimi 40 anni? Personalmente non ne sono sicuro. Soprattutto visto la continua (e veloce) evoluzione della scuola e delle sue strutture, evoluzione che non sappiamo cosa comporterà a livello di spazi scolastici. Con tutta probabilità saranno sempre più richiesti degli spazi modulabili e con diverse destinazioni, in grado di trasformarsi a dipendenza delle necessità. I progetti di nuove strutture scolastiche in corso, sia su suolo comunale, che non, lo dimostrano ampiamente. In questa ottica purtroppo l'inserimento nella lista dei beni culturali della scuola ai Saleggi, rischia di diventare, con il passare del tempo, sempre più un limite e non più un valore, per un istituto scolastico.

Sottolineo che, quanto appena esposto non toglie il valore oggettivo dell'opera e con il mio intervento non sto assolutamente dicendo che il bene non meriti di essere tutelato e salvaguardato. D'altra parte però credo sia necessario che il Municipio si chini su questa problematica e che possa studiare delle alternative sul lungo periodo. Non vorrei mai succedesse che siano le stesse necessità di insegnamento e di apprendimento ad obbligarci a traslocare le nostre scuole altrove. Se non saranno, almeno studiate, delle alternative, rischiamo in futuro un brusco risveglio, dove, oltre a non avere più una casa, ci renderemmo conto di non avere nemmeno i soldi per comprarne una nuova, perché spesi tutti in quella che ormai non c'è più.

Mi rendo anche conto che le soluzioni sono tutt'altro che semplici e di facile applicazione. Bisogna trovare un sedime adatto, lunghi iter procedurali, soldi per costruirle (cosa tutt'altro che scontata) e da ultimo, ma non per importanza, trovare una nuova destinazione alle strutture che tutt'ora sorgono ai Saleggi.

Nonostante questo credo però che sia compito della commissione della Gestione, anticipare e mettere sul tavolo anche i potenziali problemi futuri in ambito economico e non solo quelli presenti, in modo da poter trovare le strategie finanziarie future.

Concludo portando l'adesione al messaggio 11 da parte del gruppo Liberale Radicale in Consiglio comunale. D'altra parte quanto detto fino ad ora è rivolto al futuro e non al presente. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Vorrei premettere che è a denti stretti e turando tutto il possibile porto con il presente succinto intervento l'adesione del gruppo PPD, atteso e ritenuto che non è oggettivamente possibile fare altrimenti, in caso contrario si tratterebbe classicamente di sparare sulla Croce Rossa, poiché al centro del contendere stanno gli interessi prioritari dei più giovani, quei ragazzini della scuola elementare che un domani saranno chiamati ad occuparsi della cosa pubblica portando avanti la nostra missione.

In questo senso è davvero eccellente il rapporto della Commissione della Gestione del 24.01 u.s., autorevolmente redatto dall'On. Mellini che, al di là delle incolmabili divergenze ideologiche, rimane uno dei migliori Consiglieri comunali dell'ultimo trentennio.

Svilupperò di conseguenza l'intervento lungo due direttrici.

La prima legata agli aspetti pedagogici. In questo primo fascio di argomentazioni non si può comunque in effetti essere in sintonia con la Commissione della Gestione, dal momento che una buona parte del gruppo PPD muove da un punto di partenza diverso, segnatamente quello del fallimento delle politiche scolastiche avviate decenni orsono, quando l'imperativo era quello di unificare gli istituti scolastici in gradi centri periferici, privando le Città e i villaggi delle scuole al centro dei rispettivi agglomerati, è d'altronde la politica che ha sempre più tolto ai piccoli centri i loro luoghi di aggregazione (negozi, ristoranti, parrocchie, ecc...) in aperta contraddizione con i principi basilari del federalismo sanciti dalla Costituzione federale e cristallizzati nel principio di concordanza, per il quale occorre tener conto delle peculiarità e delle esigenze delle zone più discoste; gli intendimenti dei padri fondatori della scuola ticinese (su tutti i liberali Frascini e i Dalberti) erano tutt'altri e, almeno per quanto concerne una capillare diffusione nelle comunità, si accumulavano a quelli cattolici conservatori.

Se per le valli bastano gli esempi dei Ronchini (per la scuola elementare) di Cevio e di Ambrì (per la scuola media) per le Città si è assistito a fenomeni consimili all'interno degli agglomerati, a Lugano distruggendo addirittura le scuole del centro (sostituendole sine die con un inerte parcheggio) a Locarno dislocandole ai Saleggi, ritenendo, come si è detto e scritto da più parti, che si trattava allora di un quartiere in piena espansione.

Tronando con un breve inciso a tematiche più generali, il discorso è simile a quello del sempre più ampio fossato tra Città e campagna, ripreso giustamente come cavallo di battaglia dal presidente UDC la scorsa estate; l'On. Marco Chiesa ha ragione da vendere laddove afferma che gli sperperi delle Città rosso-verdi drenano fondi essenziali per la sopravvivenza delle montagne e delle campagne conservatrici e cattoliche (NdA).

Tornando invece ai temi oggetto del MM in narrativa, per le scuole medie, le conseguenze sono state meno gravose rispetto alle scuole elementari, per le quali era stato contrabbandato con felice il momento di eliminare il pranzo in famiglia, sostituendolo con la socializzazione alla mensa scolastica.

Ne consegue che in futuro le scuole dell'infanzia e le scuole elementari dovranno tornare al centro dei rispettivi agglomerati, anche se, come ultimamente espresso dall'On. Cavalli nella seduta di gruppo del 1 c.m. a fare le scuole non è il contenuto ma il contenitore.

La seconda invece è legata agli aspetti urbanistici costruttivi. Nessuno all'interno del PPD, non avendone le competenze, osa in questa sede criticare le più importanti opere in Città del compianto Archistar Livio Vacchini (scuola elementare, Posta, Ferriera, ecc..) costruzioni (fatti salvi gli interni) di sicuro pregevoli in sé ma, ad eccezione delle scuole, non ricucite con il tessuto urbano preesistente che le circonda.

La responsabilità di certi inserimenti infelici non è però tutta da ricondurre agli architetti ma ai PR e ai Politici che li hanno approvati; lo si è proposto inutilmente a iosa, nel senso che ci vorrebbe pochissimo (ossia una bella alberatura adulta lungo i marciapiedi) per meglio inserire le costruzioni all'interno del comparto che il Municipio vorrebbe (con il progetto Nouvelle Belle Époque) far ridiventare una Città giardino.

Tornando alle scuole elementari (si pensi anche alla scuola media 1) ma soprattutto ad altri edifici deturpanti, si dovrebbe finalmente discutere i vincoli di demolizione, salvando beninteso nel nostro caso per i posteri un'aula a futura testimonianza.

Per le scuole dei Saleggi non è soltanto la costruzione a preoccupare, ma anche l'arredo delle aule e la sistemazione esterna (mobilacci obsoleti, alberi atterrati e seccati non sostituiti, ecc..), a dirla tutta una indecente porcheria.

Con l'On. Bärswil si era inutilmente proposto di farla finita con l'accanimento terapeutico che fino ad ora è costato più di 10 milioni di franchi (e lo stillicidio non è ultimato come ha proclamato il collega On. Scaffetta nella menzionata seduta di gruppo), nel senso di demolire la struttura sostituendola con un'altra in centro; qualora si optasse nuovamente per il Quartiere Nuovo potrebbero essere (in questo caso e per fortuna) essere sfruttati i massicci indici edificatori che permettono di costruire fino a 7 piani.

Non ci rendiamo conto (fatta forse salva la lodevole eccezione dell'On. Pini che il saccheggio del territorio cittadino sta ormai giungendo al suo epilogo di non ritorno; non essendoci più terreni edificabili; d'altronde una delle ultime villette del quartiere, quella storica della famiglia Lava (all'incrocio tra Via Bramantino e Via Balestra) sta per essere sostituita da una palazzina.

Vorrei concludere dicendo che appare pertanto evidente che è l'ultima volta che il PPD approverà (eccettuati i pannelli solati sul tetto della palestra oggetto di un MM indipendente) crediti per raffazzonature e tacconate alle scuole elementari, optando per la soluzione radicale riportata, tanto più, come ben spiegato dall'On. Mellini, fra 20 anni al massimo l'edificio avrà del tutto esaurito il proprio circolo vitale.

Per chi parla, dopo l'indispensabile bonifica, il terreno potrebbe essere adibito a vigneto comunale, con una ricevitoria al centro che potrebbe far capo all'aula salvaguardata e tutelata.

Nell'allocazione delle risorse pubbliche è indispensabile, prioritario e doveroso investire per l'educazione, purtroppo nel nostro caso l'infausta scelta iniziale del sedime di costruzione e la fretta sospetta dell'iter di approvazione del MM nel 1970 hanno accelerato l'invecchiamento dell'edificio che a tutt'oggi appare irreversibile, segnando in modo spietato ma realistico nel contempo l'infausto destino.

L'edificio era stato concepito per durare circa 20 anni al massimo.

D'altronde l'On. Bärswil lo aveva già perorato circa 15 anni fa.

Ai 10 milioni già stanziati dovranno esserne aggiunti a breve - media scadenza ancora 3 (MM, pag. 11), anche perché le esigenze di sicurezza sono completamente diverse rispetto a quelle di mezzo secolo fa.

Purtroppo la scuola è un bene culturale protetto, ma i sussidi (MM, pag. 11) cantonali proposti dall'UBC sono davvero un'inezia; se il Cantone e la Confederazione continueranno a mantenere certi vincoli, allora si sobbarchino integralmente gli onerosi investimenti per la manutenzione.

Tenuto conto di quanto esposto, il Gruppo PPD aderisce pertanto in modo oltremodo critico alle pertinenti conclusioni a pag. 6 del rapporto della Commissione della Gestione, dovendosi in futuro limitare gli interventi a quelli minimi richiesti dalla legge sui beni culturali.

In questo senso, come detto nella premessa, l'interesse prioritario dei nostri ragazzi, delle loro famiglie e dell'intera cittadinanza è, per il momento, salvo.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Porto volentieri l'adesione del nostro gruppo LUI. Ringrazio il relatore del rapporto di maggioranza, e i nostri commissari che hanno sottoscritto e invitiamo il Municipio a voler aderire alla proposta della nostra commissione della gestione. Devo tuttavia dire che chi mi ha preceduto non ha ribadito tanto chiaramente il concetto, diciamo che quest'ultimo si sia perso un po' per strada nei vari lunghi discorsi. Personalmente dopo aver sentito il capodicastero e gli ospiti in commissione, ho incontrato l'architetto Ferrari Simone che stasera è presente, che mi ha assicurato che lo stabile palestra poggia su un fondo solido avendo un piano interrato e pertanto non poggia su materiale di scarica come le aule. Scusate la deformazione professionale.

Ricordo al Municipio che sono sempre in attesa di una risposta alle domande fatte nel mio rapporto di minoranza, uno dei pochi rapporti di minoranza che ho redatto, se no firmo sempre con riserva

per non sprecare troppo tempo. Ricordo che il rapporto risale al 5.8.2013 quando con messaggio 22 del 2013 si chiedeva un credito di fr. 2,2 mio per il risanamento dei tetti delle aule.

Vorrei ringraziare l'amico Belgeri di aver nominato il mio nome che, almeno lui, si ricorda che io già a quei tempi dicevo che erano soldi sprecati facendo l'esempio che nessun privato che ha costruito una casa di nessun valore ci butterebbe dentro ancora dei soldi. Devo aggiungere che durante la visita con l'architetto Simone Ferrari ho anche potuto appurare, cosa che non avevo le informazioni ai tempi, che le aule sono state tutte sottomurate o fatte di fondazioni su palificazioni e che questi interventi hanno più 15 anni di vita. Dal momento dell'intervento appunto più di 15 anni or sono non si sa se i cedimenti sono continuati o se si sono fermati. Comunque non mollerò, penso che i nostri figli o i nostri nipoti diranno "ma chi sono quei pazzi, ma dove erano i Consiglieri comunali?". Io oggi lo dico, dove erano questi Consiglieri comunali nel lontano 1980 quando hanno iniziato a sorgere i primi problemi, dove era questa gente qui? Ma perché non hanno trovato un'altra soluzione oltre a quella di continuare a buttare dentro soldi in un'infrastruttura che purtroppo è bellissima architettonicamente, qui sposo tutte le belle parole di Belgeri, ma che dal profilo della costruzione è stato un errore madornale. A chi fosse interessato a saperne di più sulle scuole Saleggi, il nostro collega Bianchetti Orlando ci ha segnalato un interessantissimo studio fatto dall'accademia di architettura della Supsi tra il 2017 e 2020. Lo studio è completo e comincia dal concorso ed elenca tutti gli interventi e i motivi degli interventi fatti sino ad oggi. D'altronde c'è anche una breve citazione in cui c'è una frase che dice "l'era Vacchini è iniziata dal momento che ha cominciato con le scuole di Montagnola, 1985". Vorrei concludere dicendo che le scuole di Montagnola era il mio tema d'esame quando ho fatto il diploma di impresario costruttore. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Porto l'adesione del gruppo Verdi e Indipendenti al messaggio municipale 11. Colgo l'occasione per ringraziare il relatore del rapporto, collega Pier Mellini, per l'ottimo lavoro, il tempo e l'impegno profuso nel redare il documento e anche per il bellissimo intervento di stasera. Ringrazio pure tutta la commissione della gestione. Un ringraziamento speciale e doveroso anche a Bruno Baeriswyl che grazie alle sue conoscenze tecniche ci ha resi attenti portandoci a conoscenza dei problemi di statica legati alla costruzione. Problemi che io sinceramente non ne ero a conoscenza. A seguito di quanto esposto da Bruno Baeriswyl qualche domanda me la son fatta anche in considerazione dei vari messaggi municipali e rapporti del passato fatti sul tema che ci sono stati trasmessi da Baeriswyl. Come si può capire sia dal messaggio municipale 45, 46 del lontano 1970 sia dai rapporti della commissione della gestione, usando la scusa secondo me dell'urgenza della crescita demografica, a mio modo di vedere non si è lavorato per niente bene perché da nessuna parte veniva menzionato che si andava a costruire su una discarica e di conseguenza non si ponevano delle domande sul probabile sorgere delle problematiche legate alla statica della costruzione che poi dopo, puntualmente, si è verificata. Negli anni successivi ha creato solo costi per la Città e per la collettività, sono soldi dei nostri contribuenti. A mio modo di vedere questo modo di operare è la totale mancanza di rispetto verso la popolazione che ha dato fiducia ad un certo numero di persone. Le strutture attuali sono vecchie e non più al passo con i tempi. Le scuole Saleggi hanno ormai 50 anni. Va inoltre evidenziato che durante il periodo invernale si spende molta energia per scaldare le aule come pure durante il periodo estivo c'è il problema che, all'interno delle aule, fa molto caldo. Anche a nostro modo di vedere bisogna valutare cosa fare con queste strutture se non si può ricostruire una nuova scuola si potrebbe far diventare un museo queste strutture o qualcosa d'altro utile per la collettività. Le palestre, il Blocco C, è costruito su un terreno stabile come ci ha evidenziato Bruno Baeriswyl a differenza delle aule e questo ci porta ad approvare il messaggio municipale."

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile presidente, egregio sindaco, care e cari colleghi, care e cari Consiglieri comunali.

Per prima cosa, ringrazio la vostra Commissione della gestione per l’approfondito lavoro che ha dedicato a questo tema di grande complessità. Sapete tutti che la sede dei Saleggi, costruita negli anni ’70, è stata oggetto di diversi interventi di ristrutturazione e risanamento.

Ci sono stati in questi ultimi anni oltre 8 milioni di franchi di investimenti, oltre a numerosi interventi dovuti al trascorrere del tempo. Soprattutto, però, è stato necessario porre rimedio ai cedimenti strutturali causati dagli assestamenti del terreno di fondazione: un tema sul quale il messaggio e il rapporto della vostra Commissione si sono ampiamente soffermati.

Vengo quindi brevemente al progetto di controventatura statica, che costituisce il cuore del messaggio sul quale siete chiamati a votare stasera.

La perizia strutturale ha evidenziato che le carenze del sistema hanno provocato le fessurazioni e i distacchi del calcestruzzo che abbiamo osservato nel corso degli anni. Questi difetti sono dovuti alla completa mancanza di sistemi di controventatura dei blocchi prefabbricati in calcestruzzo armato. Lo studio ha evidenziato la non conformità della struttura ai parametri costruttivi attuali, e definito «gravi» i deficit di resistenza dell’edificio in caso di uno sforzo orizzontale sismico. Porre rimedio a questa situazione lacunosa è quindi imperativo.

Ricordo che, nel contesto di questo intervento, sul tetto verrà installata la «linea vita», che permetterà di eseguire in totale sicurezza le opere di manutenzione. Inoltre, ne approfitteremo insieme dall’Ufficio energia per sostituire l’impianto fotovoltaico – uno dei primi installati in Ticino – con una soluzione di nuova generazione.

Per quanto riguarda la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, la perizia ha messo in evidenza che la resistenza al fuoco della struttura portante, per il periodo di tempo standard fissato a 30 minuti, rimane al momento garantita. La relazione tecnica evidenzia comunque alcune mancanze nelle opere di compartimentazione al fuoco. Di conseguenza, le attuali porte poste nei vani scala devono essere sostituite con porte certificate.

Sempre per quanto riguarda invece gli spazi interni, i 950 metri quadrati di pavimentazione della palestra risalgono al 1979 e sono giunti alla fine del loro ciclo di vita. Questo, anche perché non sono mai stati oggetto di manutenzioni straordinarie o risanamenti. Durante il suo ciclo di vita, durato più di 40 anni, questo pavimento ha ospitato innumerevoli lezioni e manifestazioni anche di livello internazionale, organizzate da diverse delle nostre società sportive. Con la sua sostituzione, faremo in modo che queste esperienze si ripetano anche per le prossime generazioni di locarnesi.

L’intervento ci offre infine l’occasione per cambiare la destinazione del locale serbatoi. Alla fine degli anni ‘90 le scuole sono state allacciate alla rete del teleriscaldamento: i due serbatoi di olio combustibile da 30 mila litri, al di sotto del portico d’entrata, sono inutilizzati da allora. Considerata la crescente necessità di spazi d’archiviazione, per diversi servizi comunali, il Municipio propone di cambiare la destinazione del locale tank, di circa 100 metri quadrati, per farne un archivio di supporto. Il locale supporterà l’Archivio della Città, che come sapete ha sede nello stabile di Piazzetta de’ Capitani.

A livello finanziario, ricordo che le opere di controventatura e messa in sicurezza per gli oggetti gravati da un vincolo di protezione cantonale ci permettono di ottenere sussidi, secondo le disposizioni della Legge cantonale. Nel dettaglio, l’Ufficio dei beni culturali ha proposto al Municipio un sussidio pari a 215.000 franchi, pari a circa il 30% della spesa sussidiabile.

In conclusione, sapete che questo messaggio rappresenta una tappa fondamentale nella campagna di messa in sicurezza, di risanamento e di conservazione delle scuole dei Saleggi. Le opere di risanamento sono dovute alla vetustà dello stabile, al sistema strutturale, al terreno di fondazione e alla tecnica utilizzata. Sappiamo anche che nei prossimi anni il complesso scolastico richiederà altri ingenti investimenti necessari alla messa in sicurezza e manutenzione dei fabbricati. Le opere più urgenti, già in fase di sviluppo per i blocchi aule A e B, prevedono una spesa quantificabile in circa 3 milioni di franchi.

Ciò considerato, è dunque senz'altro giustificata la richiesta di una riflessione più ampia formulata dalla vostra Commissione della gestione, a proposito del futuro di questo comparto di sistema importanza per la nostra Città.

Per prima cosa, il Municipio desidera fare chiarezza in merito alle opere di consolidamento del terreno, eseguiti fra il 1990 e il 1994. La vostra Commissione chiedeva infatti giustamente se si prospettino in un futuro prossimo ulteriori interventi, necessari a garantire la stabilità delle costruzioni.

In base ai rilievi effettuati dai nostri servizi, a questa domanda possiamo rispondere che le opere di consolidamento di inizio anni '90 hanno interessato unicamente il blocco aule B. Le strutture situate nelle zone più interessate dai cedimenti sono costantemente monitorate, e in questi anni non hanno mostrato ulteriori abbassamenti del terreno di fondazione. L'ultimo controllo risale a qualche giorno fa.

Ciò premesso, vengo alla riflessione in merito alla possibilità di immaginare il trasferimento dell'attuale sede in una struttura di nuova costruzione. Dando seguito alle richieste della vostra Commissione della gestione, i servizi comunali hanno sviluppato una valutazione approssimativa dell'investimento necessario a costruire, secondo i parametri attuali, una nuova sede scolastica con la stessa capacità attuale, ovvero 25 sezioni.

Tenendo conto di tutti i fattori, come per esempio la necessità di predisporre una soluzione provvisoria per alcuni anni scolastici, l'investimento necessario si aggira sui 50 milioni di franchi. Capite bene che si tratta di una somma enorme, che va al di là delle possibilità di investimento presenti – e anche future – della nostra Città.

Come potete capire, dunque, la ricerca del modo migliore per gestire a lungo termine le scuole dei Saleggi è una sfida di grande complessità, che richiederà una approfondita valutazione tecnica e politica. È un bene che il dibattito sia stato avviato, e il Municipio è a disposizione per fornire dettagli e per avviare tutti gli studi necessari, ponderando i vari interessi in gioco.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito complessivo di CHF 1'143'500.00 Iva inclusa per la progettazione e realizzazione delle opere di controventatura statica, per la sostituzione del pavimento della palestra, per la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, per la realizzazione del sistema di sicurezza “linea vita” sul tetto e per il cambio di destinazione del locale serbatoi del Blocco C delle scuole elementari ai Saleggi;
2. il credito sarà iscritto al conto 503.20 “Edifici scolastici”;
3. i sussidi cantonali di CHF 215'000.00 saranno iscritti al capitolo 661.70 “Contributi cantonali per costruzioni edili”;
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CREAZIONE ORTI COMUNALI

M.M. no. 12 del 22 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 78'500.00 (IVA inclusa) per la creazione degli orti comunali.

Rapporto della Commissione della Gestione del 28 gennaio 2022 sul M.M. no. 12 del 22 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 78'500.00 (IVA inclusa) per la creazione degli orti comunali.

Interviene la relatrice della commissione della gestione, signora **Rosanna Camponovo**:

“Molte e di vario genere le domande poste dai Commissari della Gestione durante l’audizione di lunedì 10 gennaio 2022 avvenuta al CPI con il capodicastero architetto Bruno Buzzini e l’architetto Simone Ferrari, che oltre ad una presentazione completa del progetto hanno risposto in modo esaustivo e preciso alla vostra Commissione.

Di fatto il MM 12 non si limita alla sola creazione di 16 lotti da 15m2 cadauno da destinare agli orti comunali a favore della nostra cittadinanza, bensì si inserisce in una strategia di rivalorizzazione dell’intero spazio pubblico nelle immediate adiacenze della part. no. 1661 su cui sorgeranno appunto gli orti.

A cura dei nostri servizi tecnici, il terreno verrà bonificato e le neofite rimosse; ogni appezzamento verrà delimitato, munito di cassone metallico per il deposito degli utensili e di una compostiera per gli scarti vegetali nonché di un rubinetto per l’erogazione di acqua.

In merito alla prevista pavimentazione permeabile in ghiaietto, materiale costoso ritenuto inutile in questo preciso frangente, la vostra Commissione invita il Municipio a sostituire questo tipo di pavimentazione con della terra battuta.

Sulla part. no. 1661 sono altresì previsti:

- un’area conviviale; nell’allegato al MM (pianta 1:100) è previsto uno spazio dove installare un tavolo e delle sedie o delle panche. Per praticità la vostra Commissione chiede che sia il Municipio a provvedere direttamente alla loro posa, destinando a quest’ultima realizzazione gli eventuali risparmi dovuti alla rinuncia alla pavimentazione in ghiaietto. Così facendo si potrà consegnare una struttura completa nei suoi elementi di arredo e di una certa qualità sia estetica che di materiale.
- un frutteto; che sarà gestito dai nostri giardinieri comunali e avrà scopo didattico a favore delle scuole.

È pure ipotizzabile ed auspicabile una sinergia con il Centro Giovani: vi è la concreta possibilità di destinare loro un lotto quale contro prestazione della piccola manutenzione dell’area che sarebbe posta a loro carico.

In occasione dell’audizione del 10 gennaio 2022 i Commissari avrebbero gradito prendere conoscenza dell’Ordinanza municipale che regolerà l’utilizzo e la locazione degli orti, ma purtroppo questa non è ancora stata redatta e non è dunque stato ancora possibile conoscere l’iter relativo all’assegnazione dei lotti, le tariffe che saranno applicate e il genere di accordo che dovranno sottoscrivere gli interessati.

Oltre all’ordinanza la vostra Commissione chiede l’allestimento di un Regolamento, dal quale siano chiaramente rilevabili p.es. la destinazione dei lotti ad una coltivazione rispettosa dell’ambiente; il divieto di utilizzare pesticidi, diserbanti, fertilizzanti chimici, ecc.; gli aspetti organizzativi come ad esempio il rispetto di orari, il contenimento delle immissioni foniche, il divieto di grigliare per evitare pericoli di incendi; gli aspetti assicurativi nella denegata ipotesi che qualche fruitore dovesse inquinare la falda, ritenuto come ci si trovi in un comparto non privo di vincoli nelle immediate adiacenze di una zona boschiva e di quella di protezione dei pozzi di captazione.

Per equità di trattamento degli utenti e per garantire il rispetto delle normative vigenti e di quanto risulterà dall’Ordinanza comunale e dal relativo Regolamento, la gestione amministrativa resterà

nelle mani dell'amministrazione comunale con la designazione di un funzionario tecnico competente che effettuerà saltuariamente sopralluoghi di controllo.

Sarà quindi molto importante che tutti gli aspetti burocratici come l'assegnazione dei 16 spazi, le quote di iscrizione, la fatturazione del consumo d'acqua, con l'obiettivo di una copertura dei costi, i criteri di coltivazione, gli aspetti assicurativi e le eventuali altre forme di gestione a dipendenza delle esigenze, siano ben chiari a tutti gli interessati.

Un'interessante discussione è sorta all'interno della vostra Commissione circa quella che può essere definita come la "gerarchia" di messa a disposizione dei lotti, se il numero di richieste superasse il numero di lotti a disposizione. Purtroppo non c'è ancora una chiara strategia.

Ciò che preme alla vostra Commissione è che l'accessibilità agli orti non sia limitata ad una cerchia di persone, tale da creare un'ingiustificata disparità di trattamento tra i residenti nei vari quartieri cittadini così come indicato a pag. 3 del Messaggio in questione. Altrimenti detto, l'accessibilità all'area deve essere destinata a tutta la popolazione e non esclusivamente ad una determinata tipologia di nucleo familiare oppure ad abitanti residenti in un unico quartiere. Ciò non di meno si riconosce che alcune zone del territorio comunale potrebbero essere considerate già avvantaggiate e privilegiate in fatto di spazi verdi rispetto ad altre.

Ad ogni buon conto, il progetto come presentato nel MM nel suo insieme soddisfa la vostra Commissione.

Sicuramente dedicare del tempo alla coltivazione di un orto costituisce un'occasione sana di attività di svago e tempo libero di qualità, stimola la socializzazione e la condivisione, crea un impatto positivo sul benessere e la salute degli abitanti. Un primo passo nella giusta direzione che rientra nel concetto più ampio della vivibilità e della qualità di vita. La vostra Commissione è ben consapevole che 16 appezzamenti non accontenteranno tutti. Difatti questo è un "progetto pilota", una prima tappa che aprirà le porte ad un ampliamento su altri sedimi comunali inutilizzati nel caso in cui ci fosse la necessità e la richiesta, sperando che l'aumento di interesse per gli orti dimostrato in questi tempi non si fermi con la fine della crisi pandemica!

Invitiamo il Consiglio comunale ad accogliere il MM 12 con il dispositivo di voto così come formulato:

1. è stanziato un credito di CHF 78'500.- IVA inclusa per la progettazione e l'esecuzione dei nuovi orti comunali nel quartiere Morettina;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501 "opere del genio civile";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Porto qui anche l'adesione del mio gruppo Sinistra Unita a questo MM. Una Sinistra Unita che auspica vivamente che questo progetto pilota apra le porte ad un ampliamento su altri sedimi comunali inutilizzati!"

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

"Non mi dilungherò su questo rapporto visto che la nostra Presidente ha già esposto tutto quanto doveva essere discusso. Sia il gruppo PLR sia la commissione sposa l'intento del Municipio di mettere a disposizione della popolazione questi spazi. Personalmente, anche se so che questo messaggio è visto come un progetto pilota della messa a disposizione degli orti, avrei preferito, ma so di parlare anche a nome di alcuni altri commissari, la presentazione di una visione un po' più ampia dell'intento del Municipio magari con la presentazione di alcune altre aree che avrebbero potuto essere prese in considerazione per la posa di orti o la costruzione di questi orti. Questo magari avrebbe evitato alcune discussioni in commissione e magari qualche malumore da parte dei cittadini. Porto comunque l'adesione del gruppo PLR."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Siamo chiamati questa sera ad accogliere il credito di CHF. 78'500.00 (IVA incl.) per la creazione degli orti comunali.

Di fatto, il Piano Regolatore Particolareggiato (PRP) del Quartiere Morettina è stato modificato per predisporre la base giuridica e pianificatoria per la realizzazione di un'area da adibire ad orti comunali già nel giugno 2015. Ma, si sa, i tempi di gestazione in politica sono ampi.

La richiesta del credito per la creazione di 16 lotti da 15 m² cadauno da destinare agli orti comunali a favore della nostra cittadinanza merita il nostro appoggio. Tant'è vero che sull'importo del credito, cui tutti i commissari della commissione della gestione hanno aderito, la discussione è durata meno di un minuto.

Come avete letto negli atti a vostra disposizione e sentito dalla relatrice gli interventi saranno curati dai nostri servizi tecnici. Così come le sapienti mani dei nostri giardinieri avranno cura del frutteto. Purtroppo mancano ancora (è già stato detto, ma è bene ripeterlo) l'ordinanza municipale e il relativo regolamento, di cui la vostra commissione della gestione avrebbe voluto prendere visione. Confidiamo che gli indirizzi dati vengano seguiti.

Per la vostra commissione della gestione è punto fermo (anche questo è già stato detto, ma è bene ripeterlo) che l'accessibilità agli orti non sia limitata ad una cerchia di persone, per evitare ogni e qualsiasi ingiustificata disparità di trattamento tra i residenti nei vari quartieri e/o le categorie di nuclei familiari. Porto quindi l'adesione del gruppo Per Locarno - PPD e indipendente al MM no. 12.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Porto anche io l'adesione del nostro gruppo e vorrei invitare il Municipio a fare un'ordinanza che responsabilizzi chi ne usufruisce di questo orto, in modo che non diventi un costo per la società ma che venga gestito come se fosse un condominio dove ognuno fa qualcosa, ovviamente dietro a precise regole, come si fa in tanti altri comuni. Consiglio di andare ad attingere a buone esperienze fatte in altri comuni e non andare ad inventare l'acqua calda che c'è già.”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Da almeno un decennio gli orti urbani sono tornati in auge anche in Ticino. Questo tipo di giardinaggio promuove l'orticoltura a basso impatto ambientale e il consumo consapevole dei prodotti agricoli.

La voglia di coltivare è cresciuta anche a Locarno. Lo sa bene la presidente e relatrice del rapporto, quando nel 2017 le due associazioni di quartiere, Rusca-Saleggi e Campagna lanciavano l'invito per coltivare dei piccoli appezzamenti urbani messi a disposizione dalla Spai, col progetto “la scuola al centro del villaggio”. C'era e c'è la lista d'attesa per un lotto di pochi mq. L'interesse era nato ben prima della pandemia e non si fermerà alla fine della pandemia.

Già nel 2016 i verdi avevano inoltrato una mozione per degli orti condivisi, dopo che nel 2015 il Municipio aveva pubblicato sul FU l'avviso di modifica di poco conto del Piano regolatore della Città, includendo nel comprensorio “quartiere Morettina”, degli orti comunali.

Ci rallegriamo dunque che il progetto procede e che finalmente inizierà la fase pilota.

In seguito, come si legge nel MM, anche gli abitanti di altri comprensori potranno riallacciare il legame con la natura, ritrovando quel ritmo lento e scandito dalle stagioni.

Come dice il collega Baeriswyl, non dobbiamo inventare l'acqua calda. Crediamo che per l'organizzazione degli orti urbani, varrebbe la pena informarsi presso le Città d'oltralpe che li realizzano già dal secolo scorso e per dei piccoli appezzamenti che vanno dai 12mq ai 15 mq (non tutti i 16 lotti sono di 15 mq), le Città come Losanna, Renens, Carouge e tante altre hanno sviluppato una lunga esperienza in merito.

Ad esempio, per favorire la mobilità lenta, come suggerito nel messaggio, hanno regolamentato l'accesso agli orti con un perimetro per definito, che di solito va dai 5 ai 10 min a piedi. Ciò comporta che al progetto pilota potrebbero partecipare parte degli abitanti del Quartiere Solduno che dista 500 m, parte del quartiere Campagna, dove sono situati gli orti, parte del quartiere Rusca-Saleggi, la cui distanza dalla zona ex case popolari è di ca. 700 m. In questo modo non si privilegierebbe nessun quartiere, bensì la mobilità lenta.

Dico questo perché quando nel MM 12 si parla di "Quartiere Morettina", si intende il comparto del Piano Regolatore che non corrisponde al quartiere Campagna, ma a un comprensorio che comprende zone anche di altri quartieri.

Sarebbe oltremodo strano se gli orti del comparto Morettina venissero attribuiti a persone che vivono in zona Schindler/Panorama, o Quartiere Nuovo e poi quando si assegneranno dei lotti vicino a quelle zone, altri cittadini che vivono a due passi dagli orti della Morettina dovrebbero attraversare la Città per recarsi all'orto assegnato nel comparto Panorama. A questo punto, ritengo che consultare le associazioni di quartiere sarebbe stato un arricchimento per tutti.

Chiedere di partecipare alla realizzazione della fase pilota degli orti, avvicina gli abitanti alla cosa pubblica e promuove la cittadinanza attiva.

A proposito di partecipazione e coinvolgimento di altri attori che confinano con gli orti, ci chiediamo perché non sono stati ascoltati né è stata chiesta l'opinione dei ragazzi e delle ragazze del Centro giovani e degli animatori. Nessuno li ha coinvolti, ma nel MM 12 si desidera chiedere il loro aiuto alla manutenzione della parte del progetto adibita a frutteto e piante aromatiche.

Ricordo che Locarno ha ottenuto il label UNICEF di "Città amica dei bambini". Ciò significa che si tengono in considerazione per quanto possibile le opinioni dei giovanissimi su ciò che li riguarda (art. 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza). Mentre in questo caso, a progetto compiuto, gli si chiede di aiutare e basta. In un Centro giovani gli utenti cambiano a volte da un anno all'altro. Troviamo davvero una bella idea avvicinare i giovani alla terra, ma tramite un iter corretto, con un progetto che scaturisca da tutti i protagonisti in campo, appoggiandosi a chi ha esperienza, ovvero gli animatori. Risulta altrimenti difficile ipotizzare in questo modo la decisione di ragazzi di oggi per quelli di domani.

Per quanto riguarda la ghiaietta, fra un lotto e l'altro, condividiamo appieno quanto detto dalla Commissione della Gestione. Il sentiero di passaggio può rimanere in terra battuta, se ci si cammina sopra non cresceranno le così dette "erbacce" e si eviterà di togliere ghiaia dagli orti, magari buttata lì dai più piccolini che ci giocano. Concludo citando Zavelloni: "Chiunque, nel rispetto dell'ambiente, coltivi la terra lavora anche per la pace."

Concludo portando l'adesione del gruppo dei Verdi."

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini:**

"Gentile Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali,

Negli ultimi decenni l'ampio utilizzo territoriale, a discapito delle aree verdi, ha rigenerato nelle famiglie e nella collettività l'interesse e la necessità di avere degli spazi coltivabili. Cresce la volontà di disporre nuovi ambienti e percorsi pubblici tra la popolazione, aumenta sempre più la sensibilità della cittadinanza verso gli spazi verdi giornalmente fruibili. Infatti esistono già delle realtà in Ticino che mirano a promuovere la partecipazione dei cittadini e l'interazione sociale attraverso un'area destinata all'intrattenimento per la coltivazione agricola.

Si parla di orti urbani facendo riferimento a realtà organizzate rivolte a diversi tipi di utenti che utilizzano la stessa area agricola per la coltivazione. E in base alla loro natura e organizzazione, le attività svolte e il tipo di pubblico a cui sono rivolti, si distinguono in varie tipologie di orti, cito ad esempio il più diffuso quello familiare o condiviso, come nel nostro caso, quello collettivo sulla falsa riga di quanto avviene nell'appezzamento situato di fronte la SPAI (promosso tra l'altro dal

collega Pierluigi Zanchi), senza dimenticare gli orti tematici, didattici, sociali, distribuiti su tutto il territorio cantonale.

A Locarno, con la variante di Piano Regolatore Particolareggiato del Quartiere Morettina, è stato individuato il sedime di circa 500 metri quadrati sui cui realizzare gli orti comunali condivisi. Si tratta di un primo progetto di questo genere, un progetto “pilota”, che permetterà di sviluppare progetti su altri sedimi, dando così riscontro concreto all’interesse della cittadinanza. In questo senso il Municipio si sta adoperando per individuare nuove superfici adatte a questo scopo.

La realizzazione di orti comunali rappresenta un’opera importante di riqualifica di spazi verdi cittadini. Non si tratta unicamente di realizzare un impianto di 16 appezzamenti, ma bensì di valorizzare un’intera area, attualmente senza una destinazione specifica, che rientra in un concetto ben più ampio: quello della riqualifica degli spazi pubblici in senso lato.

Oltre agli spazi pubblici del centro urbano, oggetto di un prossimo messaggio municipale concernente la richiesta di un credito per la progettazione di massima e definitiva, si intende intraprendere un percorso di valorizzazione di quegli spazi pubblici secondo un concetto d’unitarietà e omogeneità degli elementi e del decoro complessivo dei luoghi, mettendoli poi a disposizione della popolazione con molteplici finalità.

Per questo motivo i progetti “Orti comunali” e “Parco urbano Passetto” erano inseriti in unico messaggio proprio perché legati alla riqualifica e il decoro urbano di zone marginali della Città. Tant’è che inizialmente si voleva proporre un terzo progetto che interessava la via delle Aziende, l’attuale percorso pedonale che collega la via Balestra e i posteggi pubblici posti di fronte la scuola media di via Varesi. Poi durante la discussione sul contenimento della spesa e sulle scelte degli investimenti in base alle priorità, il Municipio aveva deciso di posticipare la sistemazione di questo tratto in concomitanza con la realizzazione del futuro quartiere ecosostenibile previsto sul terreno ex Macello, ex Gas e Pharmalitica.

Nel messaggio, è stato citato, oltre agli orti comunali si propone una superficie destinata a frutteto e piante aromatiche che potrà essere visitata dalle scuole a scopo didattico. È previsto anche uno spazio libero per un tavolo e delle panchine, la cui posa sarà eseguita dalla squadra dei nostri Servizi pubblici così come auspicato dalla Commissione della gestione che ringrazio per il lavoro svolto, in particolare i relatori Rosanna Camponovo e Marko Antunovic per aver offerto alcuni spunti di riflessione e sollevato questioni anche di ordine pratico e amministrativo.

In merito la sostituzione della pavimentazione in ghiaietto in semplice terra battuta, il Municipio aderisce alla proposta, consapevole tuttavia che richiederà maggior manutenzione da parte del Servizio verde pubblico, o perché no, dagli stessi affittuari. Un aspetto questo che sarà senz’altro approfondito nell’ambito della stesura del relativo regolamento.

Per quanto riguarda invece l’ordinanza si terrà conto dei suggerimenti della Commissione, in particolare sui criteri d’assegnazione. Consultando le ordinanze di alcuni comuni si rilevano modalità diverse d’attribuzione: dalla preferenza ai cittadini domiciliati e che sono tenuti al pagamento delle imposte (per lo più comuni piccoli), alla precedenza di cittadini al beneficio di AVS / AI e persone o famiglie con redditi bassi, oppure secondo l’ordine d’annuncio. Quest’ultimo criterio eviterebbe una sorta di “gerarchia” di messa a disposizione dei lotti così come espresso dalla Commissione della gestione. Non è intenzione del Municipio creare disparità di trattamento tra i residenti nei vari quartieri: la preferenza ai cittadini del quartiere era piuttosto legato quale incentivo alla mobilità lenta. L’accessibilità sarà destinata quindi a tutta la popolazione senza distinzione alcuna. Oltre all’assegnazione, nell’apposita ordinanza saranno indicati il principio, le norme d’esercizio, le responsabilità, gli obblighi, le tariffe di locazione, ecc., mentre per il relativo regolamento, disposizioni sull’uso, sull’utilizzo degli spazi, come ad esempio il divieto di utilizzare pesticidi, diserbanti, fertilizzanti chimici. Ed è giusto ricordare che l’impiego di erbicidi è comunque proibito, proprio poiché sussiste un rischio di coinvolgimento dell’ambiente. Per l’utilizzo vigono in generale i requisiti secondo la specifica Ordinanza federale (OPChim), come pure ulteriori

limitazioni per i prodotti fitosanitari, in conformità con l'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPCchim).”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di CHF 78'500 IVA inclusa per la progettazione e l'esecuzione dei nuovi orti comunali nel quartiere Morettina;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501 “opere del genio civile”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RIVALORIZZAZIONE PARCO PASSETTO

M.M. no. 13 del 22 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 209'000.00 (IVA inclusa) per la rivalorizzazione del Parco urbano Passetto.

Rapporto della Commissione della Gestione del 24 gennaio 2022 sul M.M. no. 13 del 22 ottobre 2021 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 209'000.00 (IVA inclusa) per la rivalorizzazione del Parco urbano Passetto.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione, signor **Mauro Silacci**:

“Con il presente rapporto, vi sottoponiamo le riflessioni e gli approfondimenti della Commissione della gestione (in seguito Commissione della Gestione), inerenti il M.M. numero 13 del 22.10.2021, concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 209'000.—(IVA inclusa) per la rivalorizzazione del Parco urbano Passetto.

La vostra Commissione della Gestione ha approfondito la tematica dopo audizione del Capodicastero arch. B. Buzzini e dell'arch. S. Ferrari avvenuta in data 10.01.2022, i quali hanno presentato in maniera esaustiva e trasparente la tematica in oggetto, raccogliendo l'invito ad approfondire alcuni suggerimenti della Commissione della Gestione scaturiti durante l'incontro.

Innanzitutto, come ribadito chiaramente dal Capodicastero arch. B. Buzzini durante l'audizione del 10.01.2022, la presente richiesta di credito è da inserire in un ben più ampio ambito di riqualifica e decoro urbano, in particolare delle cosiddette “zone marginali” della Città, che attualmente offrono una bassa qualità degli spazi, limitandone l'utilizzo.

Il Parco urbano Passetto riveste una grande importanza per tutta la cittadinanza del quartiere che si estende tra Via Franzoni, Via D'Alberti, Via Varenna e Via Vigizzi ed attualmente risulta essere poco sfruttato ed abbandonato al proprio destino, in quanto le uniche strutture presenti sono alcune panchine, alcuni cestini ed una fontana edificata negli anni '80. Inoltre, la situazione attuale del verde è precaria e sofferente. Quindi, così come si presenta attualmente, il Parco urbano Passetto non risulta essere né funzionale e men che meno decoroso dal punto di vista estetico.

La Commissione della Gestione saluta positivamente il fatto che il progetto in questione è stato condiviso dall'associazione di quartiere di Locarno Campagna, la quale aveva nel 2018 coordinato la raccolta delle idee dei ragazzi di IV della scuola elementare di Solduno.

Sostanzialmente, l'obiettivo della presente richiesta di credito è la realizzazione di un luogo di incontro intergenerazionale che non si indirizzi esclusivamente ad una specifica fascia di età; in particolare non si prevede l'edificazione di un vero e proprio parco giochi per bambini/e, in considerazione anche della prossimità con il parco giochi di Via San Jorio.

A conferma di quanto sopra, all'interno del piano di azione Unicef "Città amica dei bambini", il Parco Passetto viene descritto quale importante spazio d'incontro e socializzazione intergenerazionale.

Il progetto prevede pure la posa di diversi alberi a medio fusto che permetteranno di rendere fruibile il parco anche durante i periodi più caldi dell'anno, come pure di renderlo esteticamente più attrattivo. Sono previsti pure interventi alle bordure e alla vasca della fontana, come pure alle pavimentazioni adiacenti a Via Passetto e Via Pioda e ai "camminamenti" interni al Parco. E' prevista pure la predisposizione degli allacciamenti per un servizio igienico prefabbricato. La commissione si chiede se, visto l'investimento e la volontà di mettere a disposizione il sedime per incontri conviviali, non si possa prevedere la realizzazione del servizio igienico fin da subito.

Tra le superfici verdi, vi sarà una nuova piazzetta e diversi punti di incontro, arredati con panchine, cestini e tavoli in pietra.

Una discussione è scaturita in Commissione della Gestione in merito alle installazioni previste a sud del sedime, in particolare a riguardo dei tre elementi "urban fitness" destinati alle persone anziane, al gioco denominato "filo della pazienza" e al "tubo parlante" (Sprechorr). Alcuni commissari suggeriscono di sostituire, ad esempio, il "tubo parlante" con un tavolo da "ping pong", come peraltro indicato anche dai ragazzi della scuola elementare di Solduno. Questo "Tubo", già presente in altri parchi, risulta essere poco attrattivo e spesso inutilizzabile a causa di malfunzionamenti vari e difficili da risolvere.

La Commissione della Gestione invita il Lodevole Municipio a valutare attentamente la scelta delle installazioni previste, in particolare valutando quale aspetto centrale il potenziale utilizzo dell'infrastruttura scelta, in quanto è assolutamente da evitare la posa di elementi apparentemente interessanti a livello progettuale, ma che poi, a livello pratico, risultano essere poco attrattivi e quindi poco utilizzati da parte della cittadinanza.

La Commissione della Gestione saluta positivamente anche il contributo finanziario dell'associazione "Tavola rotonda 36" di CHF 10'000.—e il promesso acquisto di un albero da parte del Garage Moderna, che sarà messo a dimora nel parco e auspica che l'invito alla promessa di acquisto di alberi venga esteso anche ad altre associazioni del quartiere, come pure a privati.

La Commissione della Gestione propone quindi di approvare il M.M. numero 13, così come presentato. Il mio auspicio personale è che il Municipio intraprenda tutte le misure necessarie per fare in modo che il parco non diventi una discarica per cani, come spesso purtroppo accade tutt'ora."

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

"Con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

In primo luogo ringraziamo gli autori, nelle persone del funzionario Architetto responsabile dell'edilizia pubblica Simone Ferrari e del Capo Dicastero Architetto Bruno Buzzini, per aver stilato il presente documento. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato il messaggio innanzi alla Commissione in modo preciso e scrupoloso.

Come si evince dagli atti in vostro possesso, siamo consci della circostanza che, con il messaggio che ci accingiamo a votare, non si tratta solamente della sistemazione e miglioramento dello spazio verde in questione, bensì di un significativo piano di rinnovamento e cultura del rispetto del bene comune. Attualmente esso viene perduto in maniera trascurata, depressa e non risponde più alle esigenze funzionali ed estetiche rivolte all'utenza (vedi ad esempio le panchine, la fontana, la pavimentazione e le poche piantumazioni sofferenti e caduche ivi presenti).

Il Parco urbano Passetto occupa un rilevante interesse per l'intera popolazione dei Quartieri Campagna e Solduno.

Evidenziamo con piacere che il programma è partito con il coinvolgimento dell'Associazione di Quartiere di Locarno Campagna, nondimeno sono state dirette e raccolte le idee degli alunni della scuola elementare di Solduno.

Fondamentalmente, la finalità principe della presente istanza di credito è la proposta di un luogo di incontro intergenerazionale di condivisione tra le diverse fasce di età, descritto pure all'interno del piano di azione Unicef "Città amica dei bambini".

La pianificazione presagisce altresì la collocazione di nutrite piantagioni a medio fusto che consentiranno di contrastare le isole di calore, e quindi di utilizzare il parco anche nei periodi più caldi dell'anno, come pure di offrirlo più allettante.

Si prevedono anche lavori alle bordure, alla vasca della fontana, alle pavimentazioni accanto alla Via Passetto e Via Pioda e ai camminamenti interni al parco. Parimenti è prevista la predisposizione degli allacciamenti per un servizio igienico prefabbricato. A questo riguardo la vostra Commissione domanda se è fattibile anticipare la realizzazione del manufatto a far tempo da subito.

Fra le aree verdi vi saranno una nuova piazzetta, diversi punti di incontro, che saranno ammobiliati con panchine, cestini e tavoli.

Consigliamo inoltre al lodevole Municipio di determinare con riflessione la scelta delle 5 attrezzature annunciate, in particolare focalizzandosi sull'impiego e sulla fruibilità reale da parte dei residenti delle installazioni optate.

Infine osserviamo con letizia il versamento dell'importo di fr. 10'000.00 da parte dell'associazione Tavola rotonda 36, nonché la promessa di acquisto di un albero da parte del Garage Moderna, che sarà posato in loco ed ampliamo l'invito all'acquisto di piante ad associazioni varie e privati.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata. Vi ringraziamo per l'attenzione."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Non mi dilungherò più di quel tanto parlando dei contenuti del progetto per il nuovo Parco urbano intergenerazionale al Passetto la cui bontà è già stata espressa nel rapporto della Commissione della Gestione, bontà peraltro condivisa sia dal sottoscritto sia dal gruppo che rappresento. Mi preme invece sottolineare alcuni aspetti di metodo che ritengo virtuosi, ed approfittare di questa occasione per esprimere alcune riflessioni di carattere urbanistico.

La miglìoria di questo spazio, che rientra nel discorso più ampio di riqualifica e decoro delle zone marginali della Città, risponderà alle esigenze della popolazione emerse nell'ambito di altri due importanti progetti: "Locarno a misura di anziano" e "Locarno comune amico dei bambini". Non possiamo che plaudire alla decisione del Municipio di perseguire questi intenti, già di per sé fondamentali poiché a beneficio di due fasce della popolazione troppo spesso trascurate, tramite una procedura partecipativa che ha coinvolto, o avrebbe coinvolto, l'ATTE (Associazione Ticinese Terza Età), la ProSenectute, gli allievi della scuola elementare di Solduno e l'Associazione di quartiere Locarno Campagna.

Lodevole anche l'aver voluto incaricare del progetto alcuni professionisti esterni, architetti e architetti paesaggisti che hanno saputo sintetizzare nella loro soluzione oggi in esame le necessità emerse durante la consultazione pubblica e le perplessità sorte durante i lavori parlamentari della precedente legislatura. Auspichiamo che questo modo di agire inclusivo e di partecipazione dal basso possa essere replicato in futuro anche a pianificazioni di più ampia portata.

Ci auguriamo che la rivalutazione di questo piccolo appezzamento, uno dei pochi spazi aperti rimasti, serva da spunto per riaprire il dibattito sulla sovraedificazione del quartiere Campagna. Quartiere che è il secondo più popoloso della Città dopo il Rusca-Saleggi ma che a differenza di quest'ultimo non ha potuto beneficiare – e qui mi ricollego a parte di quanto espresso a ragione dal collega

onorevole avvocato Belgeri durante il suo intervento relativo al MM 11 (pur non condividendo la totalità dell'intervento) - di un Piano Regolatore chiaro ed illuminato come quello dell'ingegner Rusca prima e degli architetti Galfetti e Krähenbühl poi. L'urbanizzazione di questo settore di Città è avvenuta in modo disordinato con voluminosi fabbricati che non si relazionano adeguatamente con l'ambiente circostante e che hanno fagocitato quasi ogni zolla di quella che una volta era, per l'appunto, campagna.

A salvare il salvabile ora che tutto è ormai compiuto ci vorrebbe provare il PALoc 4 con la misura IN 12 "valorizzazione urbanistica del Quartiere Campagna" con orizzonte 2030. Siamo ansiosi di vedere come il lodevole Municipio stia portando avanti questo apprezzabile provvedimento che, come quello che ci stiamo accingendo a votare, propone anch'esso di migliorare la socializzazione e la qualità di vita di tutte le fasce d'età della popolazione di questo comparto urbano.

Per tutti questi motivi ed auspici, come già accennato in apertura, porto l'adesione del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Porto anche io l'adesione del nostro gruppo LUI al messaggio. Grazie."

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

"E' dal 2018 che la rivalorizzazione del Parco urbano Passetto ha iniziato il suo percorso e riteniamo che sia importante conoscerne una parte che la maggioranza di voi ignora.

A inizio aprile 2018 l'ass. Quartiere Campagna riceveva per conoscenza la copia della lettera della Città di Locarno, inviata ad una fiduciaria confinante, in cui stava scritto che la valutazione e la realizzazione della riqualifica del parco Passetto sarebbero state eseguite da un gruppo multidisciplinare dei servizi del territorio in collaborazione con l'associazione di quartiere. Il direttore della Divisione Logistica e Territorio aveva poco dopo contattato la nostra associazione per sapere se gli abitanti avessero particolari idee in merito o quale fosse un loro desiderio per la rivalutazione del sopracitato parco in uno spazio intergenerazionale. Dopo aver intervistato alcune persone anche della terza età si è pensato di interpellare una rappresentanza di ragazzi sui 10-11 anni. Infatti da circa quell'età in su, nel quartiere c'è poco o nulla per il gioco libero, non strutturato. Si desiderava insomma che potessero partecipare, contribuendo attivamente in un progetto che li concerneva, mettendo in pratica la cittadinanza attiva che è quanto richiesto dal label UNICEF.

Per farla breve, i ragazzi e le ragazze hanno accettato con entusiasmo la richiesta di pensare e ideare il parco del Passetto e accompagnati dal loro maestro si sono messi al lavoro. L'associazione Campagna ha richiesto che un responsabile dell'UT incontrasse i giovanissimi per spiegare in grandi linee cosa si poteva e non si poteva fare. Purtroppo senza esito, ma il lavoro dei ragazzi e delle ragazze è proseguito e le loro proposte sono state consegnate all'UT nell'estate del 2018. Da parte di quest'ultimo non c'è stata reazione in proposito, solo silenzio. Dopo un anno e mezzo di continue richieste, affinché qualcuno si mettesse in contatto con la classe, visto che l'anno scolastico 2019 volgeva ormai al termine e gli allievi di Va, avrebbero di lì a poco terminato la scuola elementare, il 5 maggio abbiamo sollecitato il Municipale e capo dicastero Ambiente Territorio e sport, Bruno Buzzini.

Ed è stato Bruno Buzzini che si è messo a disposizione ed ha finalmente incontrato gli allievi. Per questo lo ringrazio ancora. Dar loro false speranze, mentire, deluderli è quanto di peggiore noi adulti possiamo fare ai giovani.

Pochi giorni dopo il sollecito, il 10 maggio 2019, è stato inviato il MM 90 che includeva la realizzazione del Parco del Passetto. Sorpresa e delusione; non si erano tenute minimamente in considerazione le richieste dei ragazzi, tra cui c'erano i WC e dei tavoli da ping pong per giocare, ma anche da usare come tavoli, per chi lo desiderava.

Ci tengo a precisare che progettare, coinvolgendo dei rappresentanti della popolazione, non significa chiedere o farsi dare delle idee *tout court* dall'associazione o dai ragazzi del quartiere. Partecipare significa intervenire personalmente, prender parte, incontrare, informare su come procede il progetto, ascoltare le opinioni man mano che si realizza il progetto, condividere il perché di certe scelte. Solo con una partecipazione attiva degli abitanti si potrà costruire una Città in cui tutti ci sentiremo responsabili del suo futuro e del benessere della popolazione.

In questo caso, devo dirlo, c'è stato un coinvolgimento fittizio, una partecipazione di facciata.

Ringrazio la Commissione della Gestione che nel suo rapporto ha auspicato la realizzazione di un servizio igienico sin da subito e non prefabbricato, e la posa di un tavolo da ping pong, come indicato dai ragazzi nel 2018.

Condividiamo appieno l'auspicio di allargare l'invito alla promessa di acquisto di un albero anche ad altre associazioni o privati.

Tra l'altro aggiungo che nessuna richiesta in merito era o è giunta all'associazione del quartiere.

Dunque torniamo a votare un progetto rinviato saggiamente al mittente nel 2019, finalmente rivisto e più consono al temine di intergenerazionalità. Porto così l'adesione del mio gruppo.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Non avevo previsto questo intervento che faccio a braccio ma, quanto ottimamente riferito dal collega Albi, in punto alle visioni pianificatorie future me lo impone e vista l'ora semi tarda lo farò maniera estremamente succinta. Condivido analisi che è stata fatta, le differenze del quartiere Campagna rispetto al quartiere Rusca, quartiere che si è salvato meglio semplicemente perché gli incroci delle strade sono ad angolo retto, cioè ortogonale in una pianificazione predisposta in questo senso e addirittura con due piazze e non una sola che è quella dell'attuale fontana Pedrazzini. Due square, due piazze alberate. Il quartiere nuovo, quartiere Campagna evidentemente ha subito un destino completamente diverso. Le strade, o i tronchi stradali, hanno un po' seguito man mano l'edificazione che si stava approntando già a partire dagli anni '60, '70 quindi con degli incroci un po' sghimbesci, strade strette che si allargano e poi si restringono ulteriormente. Dal profilo pianificatorio è un fallimento totale che giustamente è stato riferito un momento fa che è stato completamente saccheggiato e ancora in anni recenti e si continua purtroppo fino al punto di non ritorno perché poi tutto è ormai stato edificato. Quindi occorre ricucire e ricordo brevemente l'iter della fine anni '80, inizio anni '90, per il quartiere nuovo il piano “Bernasconi” che era stato approvato nonostante qualche ricorso proprio perché prevedeva una cucitura con degli imponenti viali alberati. Aumentare gli indici, abbattere gran parte delle villette, delle palazzine però recuperare con questa visione che in parte per via Luini finalmente dopo decenni è stata finalmente messa in atto. Per il resto siamo ancora rimasti a livello di oleandri, manici da scopa, che non sono poi neanche rettilinee, rientrano escono anche lì a dipendenza dell'edificazioni è raro vedere un viale completamente rettilineo. A anche qui si è tentato a posteriori di ricucire nonostante sotto il dicastero Erba c'era o fu istituita questa commissione dell'ornato che avrebbe dovuto andare a controllare la qualità urbanistica di certi insediamenti che sono completamente fuori scala e non sono rispettosi del tessuto pre esistente. Dunque per finirla in buona sintesi, in molti siamo stati sensibili nei quadrienni antecedenti e mi riferisco all'On. Bianchetti, all'On. Machado-Zorrilla per fare qualche nome, era un po' credo un'idea interpartitica quella di pensare ad una nuova pianificazione che però fa fatica a cristallizzarsi, i tempi sono cambiati, le persone sono cambiate, l'appetito e gli interessi sono quelli che sono. Solito partito degli affarri che durante la pandemia ha prosperato in maniera impressionante, altro che mancanza di lavoro e di occasioni. Si assiste ad un fervore edilizio da due anni a questa parte che per gli addetti ai lavori e per tutti i rami economici che graitono attorno è una manna. Anche per le casse comunali. Il territorio ha sofferto e continua a soffrire, in buona sintesi vedremo ancora nei prossimi mesi di rimetterci al tavolo e di ripensare a qualcosa. L'unico, e concludo, auspicio di positività l'aveva portato il capodicastero On. Pini nella seduta dove si aveva

fatto riferimento a questi problemi, cioè portarsi a carico queste tematiche e vedere come si poteva implementare una visione diversa. Naturalmente in concomitanza con il PALoc 4, come il collega Albi ancora una volta autorevolmente ha notato. Con questi sentimenti, e mi fa piacere che dei giovani e delle giovani colleghe raccolgano queste preoccupazioni che questa sera sono state veicolate in ben 2 messaggi, cioè successivamente, certo messaggi minori per la loro importanza, per i crediti però poi estremamente importanti per quanto concerne il quadro, la vivibilità della nostra Città e anche la sua estetica che in questi ultimi decenni è stata del tutto cancellata. La regina del verbano spero che torni con questo progetto Belle Epoque, ci credo e non ci credo, e magari qualcuno mi darà ancora entusiasmo per ripartire con questa idea. Aspetteremo il messaggio, preannunciato dall'On. Buzzini che arriverà nei prossimi mesi assieme al capodicastero Giovannacci. Con questi sentimenti credo che non tutto sia perduto irrimediabilmente e spero che si possa ancora ricostruire o ricucire meglio qualche cosa. Vi ringrazio per la pazienza.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Gentile Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali,

Affrontiamo un altro progetto sul tema riqualifica di spazi pubblici, ma con contenuti diversi rispetto al progetto che avete appena votato. Si tratta in questo caso di uno spazio poco utilizzato, il cui stato non risponde alle esigenze funzionali ed estetiche di un tradizionale parco. La valorizzazione di quest'area è frutto di un processo partecipativo della cittadinanza. La partecipazione, intesa quale impegno sociale, è la forza motrice di ogni cambiamento, il modo migliore per consentire ad ogni idea innovativa di incidere positivamente sulla nostra qualità di vita.

L'inclusione della popolazione in processi quali la valorizzazione del territorio crea per il proprio comune un valore aggiunto. Di questo il Municipio ne è convinto e non esclude altre forme di partecipazione per progetti futuri. Cito ad esempio a dei workshop con rappresentanti di associazioni di quartiere, di associazioni giovanili, e di altre associazioni o categorie che potranno essere coinvolti già in fase preliminare. L'intento del Municipio è quello di proporre nei prossimi mesi, un paio di messaggi municipali che terranno in considerazione anche questo aspetto.

Il progetto del Parco urbano Passetto, avviato con il coinvolgimento dell'Associazione di quartiere di Locarno Campagna e allievi delle scuole elementari di Solduno, prevede la sistemazione di tutto l'attuale sedime, una superficie di circa 1'000m², il cui posizionamento garantisce un'adeguata superficie di verde pubblico per il quartiere. La creazione del marciapiede lungo via Passetto e l'introduzione della Zona 30km/h hanno contribuito al miglioramento della sicurezza stradale nel comparto. E grazie anche a questo miglioramento che il parco si propone quale spazio verde cittadino capace di offrire diverse attività legate alla vita urbana.

Circa il 25% della popolazione del quartiere ha un'età superiore ai 65 anni, ragione per cui il parco urbano si presenta quale luogo d'incontro intergenerazionale di condivisione tra le diverse fasce d'età, evitando la realizzazione di spazi rivolti ad un'unica generazione. All'interno del piano d'azione Unicef “Città amica dei bambini”, il parco diventerà quindi un importante spazio d'incontro e di socializzazione.

Diverse sono le componenti presenti nel progetto di riqualifica citati nei vari interventi questa sera. Tra questi le alberature a medio fusto che permetteranno di contrastare l'aumento del fenomeno delle isole di calore. Un fenomeno da non trascurare, soprattutto nei centri urbani, determinato da una progressiva eliminazione delle aree verdi e dall'utilizzazione di materiali predisposti ad assorbire molto calore, specie con colorazioni scure. Questo è il motivo per cui è previsto l'impiego del materiale “calcestruzzo”, piuttosto che altri materiali presenti già sul sedime. Tra le superfici verdi, sotto le fronde degli alberi, saranno definite la nuova piazzetta e diversi punti d'incontro. E a completamento di questi spazi troveranno posto attrezzature per l'esercizio fisico, ma soprattutto per incoraggiare le relazioni intergenerazionali.

Non da ultimo la creazione di un'area pavimentata lungo la via Passetto, arredabile e utilizzabile per manifestazioni pubbliche, destinata per lo più agli abitanti del luogo, cito ad esempio "la festa dei vicini", molto apprezzata dagli abitanti del quartiere di Locarno Campagna.

Per quanto concerne le indicazioni espresse dalla Commissione della gestione, che ringrazio, in particolare il relatore Mauro Silacci, per le riflessioni e gli approfondimenti fatti, il Municipio accoglie l'invito a valutare la scelta delle attrezzature, in particolare gli elementi "urban fitness" e l'elemento "tubo parlante", quest'ultimo in sostituzione con un tavolo da ping pong.

Tuttavia non si ritiene opportuno realizzare subito il servizio igienico, considerata la presenza di servizi igienici pubblici situati a corta distanza, ma soprattutto grazie alla collaborazione con l'esercizio pubblico posto proprio di fronte. La predisposizione degli allacciamenti per un eventuale servizio igienico prefabbricato non esclude tuttavia una sua realizzazione, e questo lo si potrà valutare in futuro sulla base di reali necessità.

Ringrazio a nome del Municipio l'Associazione Tavola rotonda 36 e il Garage Moderna per il loro contributo a favore di questo progetto. Auspichiamo che ci siano altri contributi che vanno in questa direzione, non tanto per migliorare il finanziamento ma piuttosto per sensibilizzare la popolazione e gli Enti Pubblici a questo tipo di progetto. Vorrei dire ancora un paio di parole sugli interventi di questa sera, due in particolare. Il primo concerne quello di Francesco Albi, il suo intervento è stato molto interessante e che condivido anche per quello che sono gli aspetti urbanistici e pianificatori, evidentemente Locarno Campagna non è stata pianificata come il quartiere Rusca Saleggi. Il quartiere Rusca Saleggi è stato oggetto di un primo studio pianificatorio a partire dal 1905 che chiaramente è stato un bell'esempio, un bel modello anche a livello cantonale, di pianificazione di un intero quartiere. Se guardiamo il primo studio pianificatorio Largo Zorzi era definito già Piazza Grande anche quella, quindi Piazza Grande non era solo il pezzo che conosciamo noi ma è quella più Largo Zorzi. Questo era interessante ed è anche stato inserito nello studio preliminare che è stato fatto appunto dall'architetto Canevascini nell'ambito dello studio, del concetto unitario sugli spazi pubblici nel centro urbano che è poi oggetto prossimo di una progettazione di massima definitiva appunto di Piazza Grande Largo Zorzi e del comparto adiacente.

Evidentemente se Locarno Campagna fosse stato studiato dal punto di vista pianificatorio e urbanisticamente come il nuovo quartiere, il nostro appezzamento sarebbe stato più grande perché chiaramente i comparti, visto un reticolato di questo genere non avremmo avuto 1000 m² ma bensì magari 3-4000 m² e questo è una conseguenza di una pianificazione non proprio studiata bene. La seconda considerazione la vorrei fare su quanto espresso da Francesca Machado, è vero il primo progetto era più legato alle esigenze o comunque era più indirizzato ad un parco giochi che la stessa commissione della gestione ha ritenuto non opportuno ma piuttosto più opportuno come spazio intergenerazionale, un luogo d'incontro ed era per questo che è stato oltretutto separato dal messaggio municipale 90 che concerneva la richiesta di un credito complessivo per il progetto spazi pubblici a misura d'anziano. Quindi ha ritenuto separare questo progetto da questo messaggio per presentarne uno nuovo con delle chiare indicazioni di parco pubblico, un parco urbano. Grazie."

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

"Bruno vorrei sapere dove sono i servizi igienici perché nel quartiere Campagna sono solo nel parco giochi che noi stessi chiudiamo ogni sera. Per cui se qualcuno ha bisogno di andare alla toilette, o come si è verificato durante il lockdown, nessuno può utilizzarli perché è tutto chiuso. Non possiamo appoggiarci ad un bar che ogni tanto chiude."

Risponde il signor **Bruno Buzzini**:

"Allora intanto abbiamo avuto la conferma proprio in questi giorni della disponibilità del gerente del bar Passetto e quindi da questo punto di vista non ci sono problemi. Nel frattempo sappiamo che abbiamo un servizio igienico pubblico presso il parco giochi in via San Jorio e abbiamo, anche se un

po' più scomodo, presso la stazione FART che non è tanto distante. Sapremo anche che in un futuro verrà realizzato l'Autosilo di fronte alla Coop e saranno previsti anche dei servizi igienici pubblici. In vista di queste opere non credo che si ritiene opportuno realizzare un servizio igienico, la stessa richiesta l'abbiamo anche al parco giochi presso Via delle Scuole. Non tutti i parchi giochi devono essere attrezzati per forza da servizi igienici pubblici, l'importante è che ce ne siano a distanza breve. Ma vedremo, comunque la predisposizione è prevista e se c'è veramente la necessità faremo del monitoraggio, ascolteremo gli utenti se ci sono delle segnalazioni e necessità vera procederemo con la realizzazione.”

Interviene il signor **Claudio Vassalli**:

“Vorrei associarmi alla richiesta della collega Machado per quanto concerne le toilette nel parco giochi o futuro parco giochi. Come diceva giustamente, dare in mano la gestione ad un privato non mi sembra che sia il sistema migliore. Le prime toilette sono a 600 m a destra e 600 m a sinistra, voi immaginatevi i bambini o gli anziani che devono andare alla toilette, gli conviene prendere su la macchina da lavare perché 600 m a piedi sono tanti. Spero che il Municipio tenga in considerazione questa idea.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di CHF 209'000 IVA inclusa per il progetto e l'esecuzione della rivalorizzazione del Parco Passetto;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501 “opere del genio civile”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

POTENZIAMENTO RETE IDRICA AAP A RIAZZINO

M.M. no. 20 del 14 gennaio 2022 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 560'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Cantonale a Riazzino.

Rapporto della Commissione della Gestione del 24 gennaio 2022 sul M.M. no. 20 del 14 gennaio 2022 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 560'000.- per lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete idrica dell'Azienda Acqua Potabile su via Cantonale a Riazzino.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione, signor **Simone Beltrame**:

“Con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del funzionario Caposezione dell'Azienda Acqua Potabile Ing. Flavio Galgiani e del Capo Dicastero Nicola Pini, per aver redatto il presente documento. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato il messaggio innanzi alla Commissione in modo minuzioso ed accurato.

Come si evince dagli atti in vostro possesso, il messaggio in parola è stato stilato con la clausola dell'urgenza che preavvisiamo favorevolmente.

E' buona cosa rammentare che alla fonte della suddetta operazione, vi è il proponimento del Cantone, all'interno delle misure PALoc, di eseguire una corsia ciclabile nel quartiere di Riazino, allo scopo di collegare Via al Pizzante a Via al Vecchio Porto sul Piano di Magadino.

Venuta a conoscenza di questi obiettivi del Dipartimento del Territorio, la nostra Azienda dell'acqua potabile ha prontamente riferito allo studio di ingegneria incaricato, di prendere atto pure della sua istanza, volta al rimpiazzo nell'area di una vetusta condotta con una nuova tubazione.

Evidenziamo che il progetto in essere è essenziale per la funzione quotidiana della struttura. A tal proposito reputiamo pertanto imprescindibile intervenire contemporaneamente con il Cantone, i cui lavori incominceranno nella prossima primavera.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento e della Commissione della Gestione, di approvare la richiesta di credito così come formulata. Vi ringraziamo per l'attenzione."

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

"Intervengo brevissimamente sul messaggio municipale n°20 ringraziando Simone Beltrame per la redazione del rapporto. Un messaggio assolutamente ineccepibile e che farà risparmiare diverse risorse finanziarie alla Città, aspetto non da sottovalutare di questi tempi. Termino portando l'adesione del gruppo Liberale Radicale al Messaggio. Grazie."

Interviene il signor **Aleksandar Malinoy**:

"Questa sera intervengo brevemente portando l'adesione del mio gruppo che si associa al messaggio e al rapporto della gestione invitando il Consiglio comunale alla sua approvazione. Intervenire al rinnovamento e al potenziamento della rete idrica risulta essere sempre un buon investimento per il futuro. In questo caso l'intervento in questione è inderogabile dal punto di vista pianificatorio visto che questo permetterà l'adeguato funzionamento dell'acquedotto. Per questo motivo è necessario sostituire la vecchia condotta con una nuova per garantire nei prossimi 50 anni una corretta e sicura distribuzione di acqua. Rinnovamenti, potenziamenti e migliorie future saranno necessarie per migliorare e raggiungere i bisogni della popolazione e fronteggiare adeguamene le future sfide legate al cambiamento del clima e all'approvvigionamento idrico. Concludo invitando tutti i colleghi di approvare il messaggio e a votarne il credito. Ringrazio il collega Beltrame per la redazione del rapporto. Grazie per l'attenzione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Portiamo anche noi l'adesione al messaggio e abbiamo apprezzato il coinvolgimento all'ultimo minuto con un messaggio urgente perché era ben motivato. Quindi il Municipio intervenga pure urgentemente quando c'è una ragione di spendere meno. Grazie."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Anche qui porto l'adesione del gruppo Verdi e Indipendenti al messaggio municipale 20. Approvando il messaggio abbiamo un importante vantaggio economico di qualche centinaio di migliaia di franchi che andiamo a risparmiare quindi ben venga in questo periodo per la Città. L'altro vantaggio per la popolazione è che si evita di creare due volte il problema del trasporto pubblico e quello privato perché ci saranno dei lavori sulle strade. Per le motivazioni sopracitate invito tutti ad approvare il messaggio municipale e grazie."

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

"Presidente, Sindaco, cara e cari colleghi, care e cari Consiglieri comunali, Dall'ora semi tarda si è fatta l'ora tarda quindi permettetemi di essere molto breve e di portare i ringraziamenti del Municipio al relatore della commissione della gestione e alla commissione tutta per l'adesione a questa nostra proposta e direi oltre all'adesione anche alla celerità di evasione.

Grazie dunque per aver dato seguito a questa richiesta di urgenza. Una richiesta di urgenza che ci permette di cogliere un'opportunità data dai lavori portati avanti dal Cantone sulla strada cantonale a Riazzino e sfruttare questi lavori per andare a cambiare una tubatura della nostra infrastruttura idrica che risale agli anni '60 e che dunque è giusto andare a cambiare per garantire altri 50-60 anni di funzionalità. Il tutto è stato detto e lo sottolineo con un'ottimizzazione finanziaria dei costi perché andiamo ad operare su un cantiere gestito dal Cantone e anche un'ottimizzazione di cantiere su una strada che sappiamo essere fra comunque le più trafficate della regione. Dunque si tratta di un'opportunità che se questo Consiglio comunale lo vorrà potremo cogliere con dei risparmi finanziari e un cambiamento importante e un rinnovamento dell'infrastruttura. Si tratta, ed è stato detto e lo ringrazio perché è un elemento centrale di un investimento per il futuro e quindi qualcosa di importante. Permettetemi di concludere questo mio intervento con un pensiero a chi quella strada cantonale a Riazzino la faceva praticamente ogni mattina per venire a lavorare e ogni sera per tornare a casa. Penso a quel collaboratore dell'Azienda Acqua Potabile che per 35 anni per gran parte della sua vita ha dato tanto alla nostra Città e alla nostra Azienda Acqua, Stefano Martegani che abbiamo onorato qui e che ringrazio la Presidente per la sensibilità con un minuto di silenzio e che proprio quest'oggi abbiamo salutato per l'ultima volta. 35 anni al servizio della nostra Città e credo che il voto di oggi sia un pensiero di affetto e di riconoscenza a lui e a chi come lui ha lavorato con impegno, sudore, dedizione, sacrificio e compassione per garantire a tutti i cittadini di Locarno e non solo di avere una buona acqua quando si apre il rubinetto. Quindi permettetemi a nome del Sindaco e del Municipio e penso anche vostro di salutare per l'ultima volta il nostro Stefano Martegani.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. Al presente messaggio è accordata l'urgenza;

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

2. È stanziato un credito di **CHF 560'000.00** per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile in via Cantonale a Riazzino. Il credito sarà iscritto al conto 501.5 dell'Azienda dell'acqua potabile;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Interviene la Presidente signora **Rosanna Camponovo**:

“Vorrei riallacciarmi al discorso del Municipale Pini, erano parole emozionanti, penso proprio che noi non conosciamo chi lavora a Locarno, nell'Amministrazione della nostra Città. Questo secondo me manca, noi siamo a fare un minuto di silenzio ma in fin dei conti purtroppo non sappiamo, non abbiamo conosciuto e non conosceremo queste persone che danno tanto alla Città e che spesso magari loro stessi vorrebbero essere conosciute. Questo è un pensiero che mi sono già fatta più volte, conoscere chi lavora nei vari uffici dell'Amministrazione comunale. Questo sarebbe molto bello, penso che anche loro vorrebbero conoscere voi, noi. Grazie e scusate.”

PRESENTAZIONI MOZIONI

La signora **Presidente** informa che sono state ritirate le seguenti mozioni:

- Mozione “Per una tariffa di immissione in rete di energia elettrica fotovoltaica a copertura dei costi di investimento da parte della SES” del 26 novembre 2021
- Mozione “1000 franchi per apprendista” dell’8 maggio 2020
- Mozione “Introduzione di defibrillatori negli stabili comunali” del 7 gennaio 2021
- Mozione “Personale interinale – Appalti comunali” del 03.09.2018

La signora **Presidente** passa ora la parola alla CC Francesca Machado per la presentazione della mozione “Certificazione “VilleVerte Suisse”.

I Verdi del Locarnese e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Certificazione “VilleVerte Suisse”

“La biodiversità¹ in Svizzera versa in uno stato critico. L’incessante edificazione, lo sfruttamento agricolo sempre più intensivo, gli effetti dei cambiamenti climatici, l’aumento delle attività ricreative in regioni finora indisturbate nonché la diffusione di specie esotiche invasive accresceranno la pressione, già insostenibile, sulla biodiversità.

Ecosistemi funzionali forniscono prestazioni irrinunciabili e di alto valore sia per l’ecologia, che per la società e l’economia. Si pensi per esempio alla fornitura di acqua potabile, al cibo, alle materie prime, alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici o alla difesa contro le catastrofi naturali. Le superfici verdi nelle zone urbanizzate, così come gli animali, i funghi e i microrganismi che interagiscono tra di loro e con l’ambiente attiguo, sono un grande valore aggiunto per le Città sotto tutti gli aspetti.

Nel 2017 il Consiglio federale ha approvato il “Piano d’azione — Strategia Biodiversità Svizzera²”. Il piano ben evidenzia come lo spazio urbano offra un grande potenziale per preservare e promuovere la biodiversità (incavi nelle costruzioni, aree verdi, ecc.) e al contempo migliorare la qualità di vita della popolazione (regolazione del clima locale, possibilità di esperienze nella natura, ecc.). Inoltre, la qualità del paesaggio nello spazio urbano, come ad esempio le superfici seminaturali e ben connesse con il traffico lento, contribuiscono ad accrescere il benessere delle persone nonché, attraverso l’aumento dell’attrattiva locale, la prosperità della regione.

Anche il “PAC³ — Programma d’azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità” segnala a tratti la problematica relativa alla perdita di biodiversità, rilevando la necessità di intervenire a più livelli.

Purtroppo per ora Locarno non si è ancora dotata del PAC, adducendo il fatto che si attendeva l’approvazione della scheda R6 da parte del Gran Consiglio, come si evince dalla risposta del 25 gennaio 2021 del Municipio al punto 6 dell’interrogazione di Matteo Buzzi e Marko Antunovic sulle “Abitazioni vuote e speculazione edilizia: necessarie nuove misure per preservare il territorio”.

L’estate scorsa il Gran Consiglio ha approvato la scheda R6 e dunque possiamo ben sperare che si intraprenda al più presto l’allestimento del Programma d’Azione Comunale.

Proprio nell’ottica citata dal PAC e dalla Confederazione, per promuovere e sostenere una gestione ecologica del verde urbano da parte degli enti incaricati alla sua gestione, in diversi comuni svizzeri

¹ Con biodiversità s’intende la varietà di specie di animali, piante, funghi e microrganismi, la diversità genetica all’interno delle singole specie, la diversità degli habitat nonché le interazioni tra questi livelli e al loro interno.

² [Strategia e piano d’azione Biodiversità Svizzera \(admin.ch\)](#)

³

è stato adottato il label "VilleVerte Suisse"⁴. Lanciato nel 2015, il marchio "VilleVerte Suisse" mira a distinguere le Città innovative che attuano una gestione sostenibile dei loro spazi verdi e si impegnano per una maggiore biodiversità nell'ambiente urbano. Il label è sostenuto dalla Commissione federale per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e fa parte della Strategia Biodiversità Svizzera. Una larga gamma di misure garantisce che gli spazi verdi vengano considerati in modo olistico durante la certificazione. I temi rilevanti per l'ottenimento del label sono vari e coprono, da una parte, la protezione della biodiversità, la gestione differenziata delle aree verdi, la salvaguardia dei vecchi alberi, il regolamento d'utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, e dall'altra, la pianificazione, l'organizzazione e la logistica, così come la progettazione e la disposizione delle zone non edificate.

Per il Comune adottare il label "VilleVerte Suisse" comporta svariati benefici, come l'accesso alle ultime conoscenze nel campo della pianificazione, gestione e implementazione degli spazi verdi urbani. Inoltre, se usato come strumento in combinazione con altri programmi, il marchio "VilleVerte Suisse" incoraggerà un continuo miglioramento delle pratiche (per esempio, delle misure aggiuntive da attuare, come l'aumento del numero di superfici urbane da rendere permeabili). Infine, è una garanzia di qualità di vita per la popolazione. L'etichetta e ciò che comporta, potrebbero suscitare l'interesse e la curiosità degli abitanti, incoraggiandoli a impegnarsi, ognuno come può, per una maggiore biodiversità in Città.

A livello svizzero sono attualmente dieci i comuni che hanno ottenuto il label e dodici quelli in procinto di seguire l'iter. A livello ticinese, Locarno potrebbe essere la prima Città a far certificare il suo impegno in favore della biodiversità.

Sulla base di queste premesse chiediamo al lodevole Consiglio comunale che:

- La mozione è accolta
- Il Municipio s'impegna a intraprendere i passi per un'adesione al label "VilleVerte Suisse", preferibilmente per il conseguimento dello standard "oro" e quindi ad attuare in tempi stretti pure i provvedimenti elaborati nella fase iniziale per l'ottenimento del label "VilleVerte Suisse".
- Il Municipio informa il Consiglio comunale sullo stato dell'arte entro sei mesi dall'accoglimento della mozione."

La mozionante **Francesca Machado** aggiunge quanto segue:

“La biodiversità in Svizzera versa in uno stato critico. L'incessante edificazione, lo sfruttamento agricolo sempre più intensivo, gli effetti dei cambiamenti climatici, l'aumento delle attività ricreative in zone finora indisturbate, la diffusione di specie esotiche invasive accrescono la pressione, già insostenibile, sulla biodiversità.

La Svizzera continua a crescere. Nel 2045, il nostro paese avrà 10 milioni di abitanti, di cui più dei tre quarti vivranno nelle Città e nei loro agglomerati. In altre parole: il verde urbano sta diventando sempre più importante!

Lanciato nel 2015, il marchio "VilleVerte Suisse" mira a distinguere le Città innovative che attuano una gestione sostenibile dei loro spazi verdi e si impegnano per una maggiore biodiversità nell'ambiente urbano. Il label è sostenuto dalla Commissione federale per la tecnologia e l'innovazione (CTI), dall'Ufficio Federale dell'ambiente e fa parte della Strategia Biodiversità Svizzera.

Per la Città di Locarno adottare la certificazione "VilleVerte Suisse" comporta svariati benefici, come l'accesso alle ultime conoscenze nel campo della pianificazione, della gestione e implementazione degli spazi verdi urbani. Questi sono senza dubbio dei vantaggi per i cittadini e la

⁴ <https://gruenstadt-schweiz.ch/fr/>

garanzia di qualità di vita per tutta la popolazione. Infatti il marchio VilleVerte sta a indicare che la Città è attenta alla qualità degli spazi verdi, alla promozione della biodiversità, alla gestione dell'acqua, al cambiamento climatico.

Il label offre una lista di misure che permettono di vedere non solo quello che la Città di Locarno sta già facendo correttamente, ma dove sono le lacune, cosa manca ancora e cosa si può migliorare. Inoltre suscita la curiosità e l'interesse degli abitanti incoraggiandoli a impegnarsi, ognuno al proprio livello, per una maggiore biodiversità in Città.

Per questi motivi chiediamo che la Città s'impegni a intraprendere i passi per un'adesione al label "VilleVerte Suisse", preferibilmente per il conseguimento dello standard "oro", e dato che siamo in tema di olimpiadi, la medaglia d'oro."

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

La signora Machado dichiara che ritira la mozione "per una gestione ecosostenibile dei rifiuti" presentata nel 2014 assieme al compianto Thomas Ron e precisa quanto segue:

"La mozione dell'8 settembre 2014, "Per una gestione ecocompatibile dei rifiuti" non è mai stata ritirata. Ricorda che i primi firmatari eravamo il compianto Thomas Ron, capogruppo del PLR e lei. Thomas Ron, brillante docente di storia al Liceo cantonale di Locarno e conosciuto per le sue molteplici attività culturali, non aveva ancora 40 anni quando ci ha lasciati a causa di una grave malattia. È successo troppo presto, per i suoi bambini, per la sua famiglia, e per tutti noi. Forse, come per trattenerlo, in sua memoria, nessuno ha voluto ritirare la mozione. Ora tocca a me farlo.

La Commissione della legislazione in questi anni, non aveva mai stilato un rapporto, poi è arrivata una mozione simile di Marko Antunovic e in seguito ci ha pensato il Municipio a realizzare quanto si chiedeva.

In occasione della Seduta di CC del 9 marzo 2020 in cui si sono approvate altre modifiche al regolamento comunale sui rifiuti, la mozione è stata indirettamente evasa con l'art. 9 bis Manifestazioni ed eventi su suolo pubblico: l'uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, oppure monouso compostabili o riciclabili. Per queste ragioni ritiro la suddetta mozione. Grazie."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Vorrei tornare brevemente sul ritiro della mozione 1000 franchi per gli apprendisti e chiederei di mettere a verbale che la mozione è stata ritirata in quanto il Municipio l'ha già implementata e quindi è ritenuta evasa. Grazie."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

Vorrei intervenire brevemente per dire che bisogna ritenere evasa anche la mozione concernente l'introduzione di defibrillatori negli stabili comunali. Di conseguenza la mozione è ritirata.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 23.15.

Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: